

# S. GIACOMO APOSTOLO

## PARROCCHIA

### di MANDRIOLA



Bollettino N. 2 del 08 12 2018

#### IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

**“Rallegrati, o piena di grazia, Il Signore è con te”**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore” “con te”.

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Allora Maria disse all'angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo”.

Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l'angelo partì da lei. (Lc 1,26-38)



#### MARIA, L'AMATA GRATUITAMENTE DA DIO

Per la festa dell'Immacolata Concezione la liturgia ha scelto il vangelo dell'annuncio, una scelta molto giusta. Si tratta infatti di una delle pagine più belle dell'intero vangelo. E anche una delle più profonde. Maria vive a Nazaret, paese sconosciuto e senza importanza, al punto che l'Antico Testamento non lo nomina neppure una volta. Ma è proprio questa fanciulla, semplice e sconosciuta, che Dio sceglie per farne la madre del Messia. Evidentemente le valutazioni di Dio non sono quelle degli uomini. Molte cose sono sorprendenti in questo racconto. Una, è il silenzio: nulla ci dice l'evangelista della pietà di Maria, nulla della sua attesa messianica, del luogo preciso in cui si trovava, di che cosa stesse facendo. Nulla. L'attenzione deve concentrarsi tutta sulla scelta di Dio, totalmente gratuita. Nelle parole del saluto c'è un invito alla gioia: “rallegrati”. Prima di chiamare alla missione, Dio invita alla gioia. La “lieta notizia” precede sempre ogni missione. Il contenuto della lieta notizia è detto subito: la certezza della pazienza del Signore e il suo amore gratuito e fedele. L'espressione “piena di grazia” si può tradurre più esattamente in un altro modo: “amata gratuitamente e per sempre da Dio”. E' questo il nome di Maria, il suo nome davanti a Dio, il nome che indica la sua identità e la sua missione. Si dice pure che Maria “fu turbata”: il verbo dice un turbamento che rasenta l'agitazione e lo sconcerto. È la reazione normale di fronte al divino e alla missione che Dio viene a proporre. “Rallegrati, o piena di grazia, Il Signore è con te” In tutte le grandi chiamate bibliche, c'è sempre questo sconcerto, quasi un dibattito interiore. La risposta dell'angelo è anzitutto un invito a superare la paura. Il motivo è semplice: il divino ha il volto dell'amore gratuito (hai trovato grazia) e la gratuità è

ragione di sicurezza, non di inquietudine. L'angelo spiega poi il senso della sua venuta e del suo saluto, dichiarando l'evento che è venuto ad annunciare: “Ecco, concepirai ...”. Ma di fronte a Dio c'è sempre posto per la domanda, anche se l'assenso è pronto e totale come quello di Maria: “Come è possibile?”. L'angelo risponde ricordando a Maria che nulla è impossibile a Dio e di questo offre un segno (Elisabetta). La fede è un assenso incondizionato, ma anche ragionevole e motivato. L'angelo risponde spiegando che il concepimento di Gesù avverrà per opera dello Spirito Santo, non per concorso d'uomo. E questo significa, anzitutto, che la nascita del Messia è un puro dono della grazia e della potenza di Dio, ma pure che, per comprendere l'identità di Gesù, non basta prendere in considerazione la sua discendenza da Davide: occorre sapere che egli proviene dallo Spirito. L'ultima battuta del dialogo è lasciata a Maria ed esprime la fede piena: “Eccomi”. L'espressione dice la prontezza dell'obbedienza. Secondo la Bibbia è questo “Eccomi” che dice l'identità dell'uomo davanti a Dio. Ma è anche il nome di Dio: “Io sono colui che è qui con te”. Nella breve narrazione Maria è chiamata con tre nomi. L'evangelista l'ha chiamata “Maria”; l'angelo, “amata gratuitamente e per sempre”; Maria chiama se stessa “serva”. Il primo è il nome dell'anagrafe: serve a distinguere Maria dalle altre donne, ma non dice ancora chi ella sia davanti a Dio. “Amata gratuitamente” dice il nome davanti a Dio, ma non dice la profonda risposta di Maria. “Serva” è il nome che dice la risposta di Maria, il suo modo di stare davanti a Dio e agli uomini. Grazia e servizio sono due termini corrispondenti, due facce della stessa gratuità. L'amore gratuitamente ricevuto deve essere gratuitamente donato.